
Turchia: Malatya, la chiesa armena riapre al culto dopo 106 anni

La chiesa armena apostolica di Surp Yerrortutyun (Santissima Trinità), nella provincia turca orientale di Malatya, ha riaperto le porte al culto divino dopo una interruzione di 106 anni. Lo riferisce l'agenzia Fides citando la testata bilingue armena-turca Agos. La divina liturgia, celebrata nella chiesa domenica 29 agosto, è stata presieduta da Sahak Ma?alyan, attuale patriarca armeno di Costantinopoli, e ha visto la partecipazione di un cospicuo numero di cristiani armeni residenti nella regione. Il giorno prima, sabato 28 agosto, l'edificio era stato riaperto come "Centro culturale di arte e cultura Tashhoran". L'opera architettonica, la cui costruzione era stata completata nel 1893, si trovava in uno stato di degrado dopo decenni di totale abbandono. L'ultima celebrazione liturgica vi si era svolta nel 1915, quando il luogo di culto era sotto la giurisdizione del Patriarcato armeno di Costantinopoli, e prima che l'Anatolia divenisse teatro delle deportazioni e dei massacri noti come "Genocidio armeno". "La chiesa, restaurata 100 anni dopo come centro artistico e culturale", ha dichiarato il patriarca Ma?alyan nel discorso tenuto durante le celebrazioni inaugurali, "apre anche ai cittadini cristiani per il culto. Naturalmente, prendiamo questo come un messaggio molto importante in termini di pace, unità e fratellanza per questo Paese". In tempi recenti in Turchia aveva suscitato rammarico la sorte di antichi luoghi di culto cristiani ridotti in stato di abbandono che erano stati messi in vendita da proprietari privati o erano stati addirittura smantellati per liberare terreni a vantaggio di nuove iniziative edilizie e immobiliari. Anche il Patriarcato armeno ortodosso di Costantinopoli aveva diffuso una dichiarazione al riguardo, esprimendo rammarico per il fatto che "edifici ecclesiastici siano percepiti come un bene commerciale e siano visti da alcuni come una fonte di guadagno".

Daniele Rocchi